



Lo sguardo di Migliori sulla serialità dell'orrore

Il fotografo bolognese proietta una serie di dettagli dell'aereo di Ustica "In quei pezzi di metallo contorto c'è tutta la violenza della strage"

acqua per poi sfaldare seguendo una sorta di regia teatrale che rievoca le vittime. Loro sono al termine del video, e titoli di coda di un o fine.

reperi non per un fatto per il loro aspetto - chiusa ancora l'articolamento, la rottura dei presentano la violenza a. È tutto legato alle lume di candela solennità della gente di opera d'arte o religiosa, con i suoi decori ta il senso di sacralità ne.

allazione ha senso ve- ga Lorenzo Balbi, di- mbo e curatore dell'o- i oggetti, da un bullo- aereo, perdono la sca- sioni reali nell'astra- tografie così come gli perdono nella fisicità nella tragedia».

atuito fino a febbraio, ato 20-22; domenica

Paola Naldi

notte, alla luce di una Migliori ha condensa- i Ustica in 81 scatti in o, tanto potenti da la-

sciare storditi. Era il 2007 quando i resti del DC 9 Itavia arrivarono nel capannone di via Saliceto e il fotografo bolognese immortalò quei rottami grondanti di dolore, pieni di polvere e di memorie. Non c'era nemmeno un impianto elettrico nel capannone, e Migliori dovette lavorare al buio scegliendo in quell'ammasso di ferro 81 particolari - tanti quante le vittime - che potessero raccontare la tragedia, già con l'idea che quelle immagini erano troppo ingombranti per essere semplicemente incorniciate. A distanza di 13 anni, nel 40 esimo anniversario della strage, il progetto si completa nell'installazione "Stragedia" che si inaugura oggi all'ex Chiesa di San Mattia, in via Sant'Isaia 14/a. Le fotografie di allora sono state montate in un video, realizzato da Migliori insieme a Elide Blind e Simone Taccognelli, proiettato per frammenti in sette grandi schermi posti nell'abside dell'edificio. Gli spettatori entrano in un ambiente completamente buio e si immergono per 14 minuti in una visione drammatica, sottolineata dalla musica composta per l'occasione da Aurelio Zarrelli che ha mixato le note con le voci dei piloti, con quel frammento di parola "Gua" che oggi è stata ricomposta in "Guarda cos'è".

«Abbiamo passato quattro notti

al buio, io, mia moglie e la mia assistente per vedere cosa c'era sotto quei mucchi di ferri e scegliere cosa poter fotografare - spiega Migliori - Mi aveva impressionato pensare a questa gente che era andata in aereo per i fatti suoi ed è sparita senza sapere perché».

Vagando in quel carico di memoria Nino Migliori ha fotografato buloni, pezzi di carlinga, fili elettrici, un oblò deformato come un urlo di dolore, frammenti di metallo contorto. Nell'installazione le immagini emergono e si disfano, sembrano

INSTALLAZIONE NELL'EX CHIESA DI SAN M



► **L'autore**
Nino Migliori davanti all'ex chiesa di San Mattia in via Sant'Isaia che ospita l'installazione "Stragedia"



▲ **Stragedia**
È il titolo dell'installazione di Migliori coi frammenti dell'aereo abbattuto



Peso: 52%